

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente a La Nuova U.N.A.I.E. - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 19,00 (Estero) da versare sul C.C.P. n. 15126253 - Direzione e Amm.: 25043 Breno (Brescia) Italia - Via Garibaldi - Telefono 3355788010

DEVOLUZIONE

Il termine devoluzione vuole essenzialmente indicare il trasferimento di beni o diritti da una persona ad un'altra, ma da un po' di tempo è entrato prepotentemente nel lessico politico per indicare un trasferimento di poteri e di competenze da una istituzione, nella fattispecie lo Stato, ad un'altra istituzione, la Regione.

Avevamo pensato che il principio del federalismo, che appunto si sostiene sull'attribuzione di alcuni poteri alle Regioni secondo quanto previsto dalle modifiche apportate al Titolo V della Costituzione, fosse un punto di arrivo e di equilibrio tra autonomie locali e salvaguardia dell'unità nazionale.

Non è invece così; quelle modifiche ora si vuole superare con la norma sulla devoluzione, ormai approvata dal Senato, e che accrescerebbe ulteriormente l'autonomia legislativa delle regioni almeno in tre settori: formazione, sanità, polizia locale.

Su di essi, finora di competenza del governo centrale almeno per quanto riguarda i principi generali, se la proposta di legge del Ministro Bossi verrà approvata con lo stesso testo varato dal Senato, tutto diventerà di competenza delle singole regioni, che legiferebbero senza alcun riferimento ad altre norme di carattere generale; verrà pertanto meno anche quella cornice che consente ancora un minimo di omogeneità nel tipo di servizio che in questi settori viene riservato ai cittadini nelle diverse realtà geografiche del Paese.

Per queste considerazioni, che anche tra le forze della maggioranza generano alcune riserve, l'opposizione evidenzia un vero e proprio attacco all'unità nazionale e chiede il ritiro del provvedimento.

La determinazione del Ministro delle Riforme, on. Bossi, non induce certo a ritenere possibile alcuna intesa con il centrosinistra, che pertanto ha già dichiarato che, se la legge verrà approvata, raccoglierà le firme per indire un apposito referendum, lasciando quindi al popolo di valutare la giustizia o meno di quanto contenuto nella legge.

Che una qualche preoccupazione di scalfire l'unità nazionale vi sia con la devolution, lo testimoniano anche alcune affermazioni del Presidente della Repubblica.

Ciampi infatti, proprio in relazione alla accesa dialettica tra le opposte forze in Parlamento, ha fatto sentire il suo discreto, ma preciso invito a che venisse mantenuto nelle competenze dello Stato il coordinamento nel campo dell'istruzione, punto centrale della vita del Paese.

Sul piano più propriamente giuridico emerge poi, secondo autorevoli studiosi, un modello di Stato che non ha pari, in quanto la legge in discussione prevede che le competenze legislative esclusive vengano autonomamente assunte dalla regione, senza cioè la attribuzione di tali competenze con apposita legge approvata a maggioranza assoluta dal parlamento e di intesa con la regione interessata, come attualmente avverrebbe per le forme di autonomia non previste.

Non è dato sapere come finirà l'iter di questa legge, che, si dice, dovrebbe o potrebbe essere modificata nel corso della discussione alla Camera. Certamente rappresenta un'altra circostanza di radicale contrapposizione tra centrodestra e centrosinistra, che genera pericoli di più preoccupanti divisioni nel Paese, in un momento in cui, tenuto conto di una serie di problemi che riguardano l'economia, la sicurezza, le minacce terroristiche internazionali e, ultime in ordine di tempo, le preoccupanti conseguenze determinate dal terremoto, dalle alluvioni, dalla eruzione dell'Etna e dalla ventilata chiusura di alcuni stabilimenti della più grande azienda italiana, la Fiat, con perdita del posto di lavoro per migliaia di operai, sarebbe indispensabile minor tensione e maggiore collaborazione.

GIOVANNI PAOLO II IN PARLAMENTO

Con la storica visita il richiamo ai valori dell'azione politica

■ Che sia stato un evento storico l'arrivo a Montecitorio del Papa lo hanno detto e scritto tutti i mezzi di informazione che hanno trasmesso o raccontato quanto accaduto giovedì 14 novembre. In effetti, al di là degli aspetti esteriori e della solennità della cerimonia, le immagini che mostravano il vecchio Papa assiso nello scranno più alto della sede che rappresenta la democrazia del nostro Paese non potevano non emozionare. Era la prima volta di Papa Wojtyła e la visita ha avuto una lunga preparazione proprio perché non vi fossero motivi per mettere in discussione



Giovanni Paolo II a Montecitorio, sede della camera dei Deputati, con a fianco i Presidenti Pera e Casini.

ne la laicità dello Stato e l'autonomia della politica dall'autorità religiosa, sebbene la maggioranza della popolazione sia cattolica. Occorreva inoltre non dare alibi alle provocazioni e alle strumentalizzazioni, ma nel contempo non si poteva ritenere che l'ecumenismo del Pontefice ed il suo magistero liberamente e con

fermezza espresso in ogni parte del mondo, potessero trovare una qualsivoglia limitazione o peggior condizionamento. Ed il Papa non ha deluso. Gli appelli e le riflessioni offerte al Parlamento Italiano hanno infatti profondamente riguardato l'azione politica.

Avendo anzitutto voluto ricordare il profondo legame fra la Santa sede e l'Italia e che esso è passato attraverso fasi e vicende tra loro assai diverse non sfuggendo alle vicissitudini e contraddizioni della storia, Giovanni Paolo II ha poi evidenziato la missione di civiltà condotta dal

(segue a pagina 2)

FINANZIARIA 2003: le novità per gli Italiani all'estero

I redditi prodotti devono essere certificati dall'autorità competente

■ La legge finanziaria, che traccia le linee guida dell'economia del nostro Paese per il 2003, è in discussione al Parlamento e dovrà essere approvata entro il corrente anno. Contiene una serie di norme che riguardano i più disparati settori dello Stato, ma tutte concorrono a definire le entrate e le spese, nel rispetto anche dei trattati europei ed in particolare del Patto di stabilità che tutti i Paesi membri hanno sottoscritto nel momento in cui è stata introdotta la moneta unica, cioè l'Euro. E' pressoché impossibile adentrarci nella sia pur sommaria analisi di articoli, commi e tabelle che tale legge costituiscono e che per la maggior parte di noi sono incomprensibili, riportiamo invece

Auguri

Nella ricorrenza del Natale e del Nuovo Anno giungano a tutti i nostri lettori ed in particolare ai nostri Emigrati gli auguri più cordiali di Buone Feste.

A quanti soffrono gli effetti di pesanti crisi economiche che colpiscono i Paesi che li ospita. Vogliamo testimoniare anche in questa circostanza la nostra solidarietà, che, per quanto possibile, concretamente cerchiamo di manifestare. Un particolare saluto augurale ai giovani discendenti di nostri emigrati che hanno avuto l'opportunità di trascorrere alcuni giorni tra noi e che ricordiamo sempre con sentimenti di intensa commozione.

La redazione

il dispositivo dell'art. 29 che riguarda gli accertamenti sui redditi prodotti all'estero: Con effetto dal 1° gennaio 2003, esso recita - ai fini dell'accesso a tutte le prestazioni erogate dall'INPS soggette a requisito reddituale, si deve tener conto di quei redditi prodotti all'estero che, se prodotti in Italia, sarebbero considerati rilevanti ai fini dell'accertamento del predetto requisito. I redditi prodotti all'estero devono essere accertati sulla base di certificazioni rilasciate dalla competente autorità estera.

Tale norma sostanzialmente annulla quella precedente, che consentiva ai nostri connazionali la autocertificazione

(segue a pagina 2)

Sanatoria immigrati: oltre 600mila le domande

In Lombardia e Lazio record di richieste. I diritti e i doveri previsti dalla legge

■ Al termine del previsto periodo per la presentazione presso gli uffici postali della domanda di sanatoria, fissato per l'11 novembre scorso, gli extracomunitari che intendono regolarizzare la loro posizione, secondo i dati provvisori comunicati dal Ministero degli Interni, si aggirerebbero intorno alle 600mila unità. Un numero questo di notevole rilevanza, e che a molti è apparso superiore al previsto, ma che certamente sarebbe

potuto essere ancor più consistente se ci fosse stato più tempo a disposizione. Dalle Associazioni e dai Sindacati infatti era stato rivolto al Governo l'invito a prorogare i termini. Le Regioni dove si sono avute maggiori richieste di regolarizzazione, circa 100mila in ognuna, sono state il Lazio e la Lombardia. Ora occorrono i tempi tecnici per la loro valutazione di regolarità e certamente non tutte saranno accolte. Termi-

nata questa operazione le varie Questure invieranno il tutto alle rispettive Prefetture, a cui compete convocare il datore di lavoro dell'immigrato per la firma del contratto, a cui seguirà il tanto agognato permesso di soggiorno. A questa conclusione si arriverà, tenuto conto della mole di lavoro da effettuare, nei primi mesi del prossimo anno. Dopo questa sanatoria per chi rimane nella condizione di clandestino sarà immediata l'e-

spulsione, mentre per il datore di lavoro le sanzioni prevedono oltre ad una multa fino a 5mila euro anche la reclusione da tre mesi ad un anno. Una circolare del Ministero degli Interni, detta di "garanzia", consente però all'immigrato che denuncerà il datore di lavoro che non lo ha regolarizzato, un soggiorno di esimesi.

In provincia di Brescia le domande pervenute in questura sono più di 25.000, ma sembra che sia altissimo il numero di quelle non correttamente compilate; inoltre si vocifera che molte di queste siano state comprate.

In Valle Camonica le richieste di regolarizzazione pre-

sentate risultano inferiori alle attese; poco meno di 300 extracomunitari infatti hanno compilato il previsto modulo. Da parte degli addetti ai lavori, delle Associazioni di Volontariato e dei Sindacati, si fa notare che molti, pur risiedendo nei paesi della Valle, lavorano a Brescia o nei comuni vicini. Resta però il fatto che la maggior parte delle domande si riferiscono a colf e badanti, molto poche quindi sono quelle riguardanti gli addetti in altri settori. Inoltre la sanatoria riguardava quelle persone giunte in Italia prima del 10 giugno scorso e non si può dire che da quella data non ne siano più arrivate.

Giovanni Paolo II in Parlamento

(segue da pagina 1)

L'Italia grazie alla linfa del cristianesimo a cui nei secoli si è alimentata ed ha invitato gli eletti Rappresentanti di questa Nazione a nutrire una convinta e meditata fiducia nel patrimonio di virtù e di valori trasmessi dagli avi.

Nel suo discorso applaudito da tutti, senza distinzione di schieramenti, non sono mancati i riferimenti più propriamente politici allorché, dopo aver affermato di seguire con attenzione amica il cammino della Nazione, ha aggiunto che essa ha bisogno di incrementare la coesione interna, senza mortificare le differenze, che invece devono essere valorizzate, mediante una sincera e leale solidarietà, che peraltro ha profonde radici nell'animo del popolo italiano. Richiamando l'insegnamento del Concilio Vaticano II il Papa ha sottolineato l'importanza del servizio politico per il perseguimento del bene comune, che richiede a tutti, indipendentemente dall'opinione politica, una cooperazione

solidale e generosa, mentre, riprendendo un passo della Centesimus annus, ha ribadito la necessità che l'azione politica sia guidata ed orientata da fondamentali valori etici iscritti nella natura dell'uomo ed ha ammonito a tenere sempre presenti tali valori, senza i quali una democrazia si converte facilmente al totalitarismo aperto oppure subdolo, come dimostra la storia.

Il Papa ha quindi posto l'accento su quei temi che più da vicino coinvolgono il magistero della Chiesa: la famiglia, che occorre sostenere nella generazione ed educazione dei figli; l'educazione morale dei giovani e la loro formazione intellettuale, vie maestre che allargano gli orizzonti della mente e preparano ad affrontare la realtà della vita; i mezzi di comunicazione per la loro capacità di influenzare nel bene e nel male i comportamenti sociali; l'attenzione solidale verso i

deboli, i poveri, gli immigrati, i carcerati ai quali non sempre, visto il sovraffollamento dei luoghi di detenzione, è dato di spiare la pena con l'obiettivo della rieducazione e del reinserimento nella società.

Il volto del Papa non nasconde le sofferenze, ma le sue parole, anche se a volte pronunciate con un filo di voce, mostrano la forza del profeta, di chi cioè con fermezza e convinzione, facendo leva sugli insegnamenti evangelici, osserva con preoccupazione la realtà che lo circonda e fa riflettere sul futuro che ci attende.

L'applauso alla sua augusta persona e al discorso tenuto è apparso spontaneo e sentito. Ora occorrerebbe riflettere sui messaggi rivolti e, senza scadere nell'integralismo, sarebbe necessario dimostrare concretamente la condivisione di quei temi di alta etica politica che ha lasciato alla riflessione dei Rappresen-



Immigrati negli uffici della Questura per il disbrigo delle pratiche di regolarizzazione.

DIRITTI E DOVERI

Conclusasi la fase della regolarizzazione, datori di lavoro e dipendenti extracomunitari sono tenuti al rispetto delle norme previste dalla legge per ogni lavoratore.

Anzitutto dovrà essere comunicato all'Inps il nome del lavoratore assunto, che, a sua volta, ogni tre mesi, dovrà fare pagare la sua quota di contributi.

Altro adempimento del datore di lavoro è l'assicurazione del dipendente da ogni possibile infortunio. Per quanto riguarda la retribuzione, il calcolo diviene più complicato dovendosi calcolare una serie di voci a cui le normali famiglie non sono abituate e le colf e badanti operano in queste famiglie.

Una volta regolarizzato il dipendente è tenuto al pagamento delle tasse, ma nel contempo gode del diritto all'assistenza sanitaria, alla quale però verrà ammesso previa presentazione all'Asl di competenza per territorio della copia del permesso di soggiorno.

A non usufruire dell'indennità di malattie saranno le colf in quanto il loro è un contratto a ore.

In buona sostanza, una volta regolarizzato, il dipendente extracomunitario gode delle identiche norme che valgono per ogni lavoratore dei Paesi dell'UE, compresa naturalmente l'Italia.

Finanziaria 2003: le novità per gli Italiani all'estero

(segue da pagina 1)

del reddito prodotto, e complica non di poco le procedure a coloro che di tale certificazione hanno bisogno. Inoltre si potrebbero determinare delle sostanziali differenziazioni a seconda del Paese in cui essi lavorano in quanto i criteri di certificazione non sono omogenei.

In sede di discussione, relativamente a tale articolo, è stato presentato un emendamento con cui si chiede o la sua abrogazione o una diversa formulazione, che consenta ai nostri connazionali di certificare la propria posizione fiscale presso l'autorità consolare italiana.

Non poteva inoltre sfuggire l'occasione della Finanziaria

per far riconsiderare al Governo la questione del minimo di pensione, che attualmente per gli italiani all'estero rimane di 123,77 euro (cifra ottenuta dalla differenza tra il reddito da pensione minima in vigore in Italia che è di 392,69 ed il valore massimo), mentre per chi vive in Italia è di 516,46 euro.

Gli Enti di Patronato hanno infatti chiesto l'inserimento di un articolo 29 bis per eliminare una tale diversità di trattamento. Va aggiunto che il Governo ha dato la disponibilità ad accogliere un ordine del giorno, sollecitato anche dallo stesso Ministro Tremaglia, con cui si chiede al Governo di rispettare il dettato costitu-

zionale dell'eguaglianza dei cittadini italiani e di prendere le misure necessarie per riconoscere la parità dei diritti ai nostri connazionali residenti all'estero con la corrispondenza a loro della differenza tra i 123,77 e i 516,46 euro al mese a partire, secondo i principi di giustizia ed equità, dal 30 settembre 2002.

Altre richieste di modifica alla proposta del Governo riguardano i finanziamenti per il funzionamento dei CGIE, organismi di rappresentanza degli Italiani all'estero, e gli interventi di solidarietà per venire incontro ai nostri connazionali colpiti dalla crisi economica che attanaglia l'Argentina.

SVIZZERA: Referendum sul diritto di asilo

La Cancelleria Federale chiede il controllo dei voti

■ Domenica 24 novembre si è tenuto nella Confederazione Elvetica un referendum con alcuni quesiti. Uno di questo, quello politicamente più rilevante, chiedeva di esprimersi circa la possibilità o meno di concedere asilo politico in Svizzera. Tale iniziativa non era stata apprezzata dall'Alto Commissario dell'ONU per i rifugiati e si temeva che, se fosse stata approvata, se cioè la maggioranza dei consensi avesse impedito l'asilo politico, la Svizzera avrebbe subito una caduta di immagine

di Paese aperto ai rifugiati e avrebbe messo in discussione la sua credibilità dopo la sua apertura e condivisione di alcuni trattati europei quale quello di Schengen. Il risultato del voto è risultato favorevole a mantenere il diritto di asilo, ma con uno scarto di voti molto ridotto. La differenza è infatti di appena 3.442, pari allo 0,1% dei votanti. Considerata la esiguità della differenza la Cancelleria Federale, pur avendo dichiarato di non mettere in dubbio

l'esito del voto, al fine di evitare qualsiasi possibile equivoco, ha chiesto ai Cantoni di verificare l'esattezza dei risultati e quindi di contare le schede, anziché "pesarle" come avviene, nel rispetto delle leggi, in alcuni cantoni. La vittoria di stretta misura, anche se confermata, indurrà comunque le autorità competenti a rendere sempre più rigorose le condizioni di accoglimento e di permanenza in territorio elvetico dei rifugiati.

Rientro degli emigrati italiani

Prosegue in Commissione la discussione sul ddl

■ Il dibattito sul disegno di legge che riguarda il rientro in patria dei lavoratori italiani all'estero e degli stranieri di origine italiana prosegue nella Commissione Finanze della Camera. Esso prevede la assegnazione di incentivi fiscali alle aziende che intendono aumentare il numero dei propri occupati assumendo con contratto a tempo indeterminato lavoratori italiani o oriundi che risiedono all'estero. Tali incentivi, che hanno la durata di tre anni, verrebbe-

ro ad essere aumentati se il datore di lavoro renderà disponibili i locali per l'abitazione dei neo assunti. La proposta di legge prevede anche sgravi fiscali per il dipendente assunto, come quello della detrazione di imposta per le spese di affitto sempre nel primo triennio di permanenza nel nostro Paese. Il rientro degli oriundi però rientrerebbe nelle quote annuali di ingressi di extracomunitari previsti dalla disposizioni governative. Nel corso della discussione è

emerso il favore del Governo alla legge, necessaria si è detto per poter fronteggiare adeguatamente, come altre nazioni europee hanno fatto, il controesodo di questi nostri tempi. In attesa però dell'audizione del Ministro Tremaglia e tenuto conto degli impegni della Commissione per l'approvazione della legge di Bilancio, ha rinviato la continuazione della discussione alla seduta successiva al suddetto improrogabile adempimento.

Rapporto OMS: I 10 maggiori rischi sanitari

Malnutrizione, obesità e tabacco tra i fattori più negativi per la salute

Come ogni anno, l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha pubblicato il "Rapporto sullo stato della salute nel mondo 2002", uno dei maggiori progetti di ricerca realizzati in collaborazione con esperti di tutto il mondo. Il Rapporto è dedicato al tema "rischi per la salute", intendendo il termine "rischio" come "una probabilità che comporta conseguenze negative per la salute o un fattore che aumenta tale probabilità" e fornisce alla società una bussola per orientarsi su come affrontare quel vasto numero di fattori negativi per la salute che portano alla morte prematura di milioni di persone, rubando globalmente milioni di anni di vita sana.

Il Rapporto presenta un'analisi della situazione a livello mondiale in termini di morbosità, disabilità e mortalità attribuibili solo ad un selezionato numero di fattori di rischio per la salute umana. Non sono stati esaminati, infatti, tutti i fattori di rischio per la salute (ad esempio, non sono stati considerati quelli associati a malattie infettive, come i virus, i batteri e la resistenza ai farmaci antimicrobici). I dieci principali fattori di rischio individuati a livello globale dall'OMS sono: basso peso e malnutrizione, rapporti sessuali non protetti, ipertensione arteriosa, fumo di tabacco, alcol, acqua non potabile e carenze igieniche, ipercolesterolemia, fumo prodotto da combustione negli ambienti chiusi, carenza di ferro e obesità. Lottare contro di essi per arrivare ad accrescere di anni non solo la speranza di vita, ma la speranza di vita in buona salute, è possibile per i Governi, ma anche per ciascun individuo. Per contrastare i maggiori fattori di rischio per la salute individuati nel Rapporto, l'OMS identifica, infatti, una serie di possibili interventi, equilibrati in termini di costo-efficacia, mirati per ciascuna categoria di fattori. Secondo il Rapporto OMS, tali fattori, considerati nei loro insieme, sono responsabili di più di un terzo di tutti i decessi mondiali: circa il 40% dei 56 milioni di decessi mondiali annui. Il basso peso alla nascita, ad esempio, è responsabile di più di tre milioni di morti all'anno tra i bambini dei paesi in via di sviluppo. Tabacco, alcol, ipertensione, elevati livelli di colesterolo e obesità sono la causa di almeno un terzo delle malattie nei paesi più industrializzati del nord

America e dell'Europa. Ancora: il fumo di tabacco, l'ipertensione e elevati livelli di colesterolo o la combinazione di tali fattori sono all'origine di più di tre quarti delle malattie cardiovascolari, la principale causa di morte nel mondo. Il Rapporto riferisce che ogni anno, secondo una stima generale, più di 4 milioni sono le morti premature dovute ad elevati livelli di colesterolo, circa 5 milioni quelle causate dal fumo di tabacco e che circa 7 milioni sono i decessi prematuri da collegarsi all'ipertensione arteriosa. Naturalmente non mancano le differenze: mentre nei Paesi in via di sviluppo 170 milioni di bambini sono sottopeso, in gran parte per mancanza di cibo, nelle aree più sviluppate circa un miliardo di adulti sono sovrappeso. In Europa occidentale e negli USA circa mezzo milione di persone l'anno muore per malattie correlate all'obesità. Nel 2020, secondo le proiezioni del Rapporto OMS, se non verranno prese misure appropriate di controllo e prevenzione, saranno 9 milioni i decessi causati dal fumo di tabacco (rispetto agli attuali 5 milioni) e 5 milioni le morti attribuibili a sovrappeso e obesità (rispetto agli attuali 3 milioni), mentre il numero di "anni di vita sana persi" a causa del basso peso alla nascita ammonterà a 110 milioni. Se, però, saranno affrontati adeguatamente i rischi per la salute che possono essere ridotti con efficaci misure di prevenzione, la così detta "speranza o aspettativa di vita in buona salute" potrà essere aumentata considerevolmente. Da una prima valutazione emerge che nei Paesi più poveri dove la mortalità infantile e adulta è elevata o molto elevata, i fattori di rischio che incidono maggiormente sulla salute sono: basso peso e malnutrizione, carenza di minerali (ferro e zinco) e di vitamina A, rapporti sessuali non protetti, acqua non potabile e carenze igieniche. Al contrario, nei Paesi Occidentali, ma anche in alcuni in via di sviluppo non si pone il problema della malnutrizione e i maggiori fattori di rischio sono rappresentati dal consumo di alcol e di tabacco, dall'ipertensione arteriosa, dall'ipercolesterolemia, dall'obesità.

ZURIGO: Raggiunto l'accordo per gli edili

Sindacati e costruttori stabiliscono in 60 anni il diritto alla pensione

■ La Società Svizzera degli Impresari Costruttori e i sindacati SYNA e SEI hanno finalmente trovato l'intesa in seguito da settimane ed hanno messo il sigillo sul cosiddetto pensionamento flessibile, che consente ai lavoratori edili di interrompere l'attività professionale e di pensionarsi a 60 anni. Tali lavoratori, tra i quali numerosissimi sono gli italiani, dovranno attendere ancora sei mesi, ma la dura contesa che ha caratterizzato l'intero settore nella seconda parte del 2002 è stata archiviata con l'accordo sottoscritto martedì 12 novembre scorso. Dovranno attendere sei mesi perché l'avvio del pensionamento anticipato scatterà il 1°

luglio anziché il 1° gennaio 2003 come previsto nell'accordo che i contraenti avevano raggiunto il 25 marzo di quest'anno, rinnegato poi dagli impresari edili. Dopo settimane di trattative negoziali, di proteste dure sui cantieri e, infine, dopo lo sciopero nazionale del 4 novembre, hanno vinto le ragioni dei lavoratori edili, portate avanti con veemenza dai sindacati. Spente le luci sulla grande disputa, resta il segnale forte che sindacati e lavoratori hanno trasmesso al paese: la dimostrazione che c'è volontà di lottare sui temi del lavoro e della giustizia sociale, e che è possibile percorrere strade innovative per ridare vigore

ad un'economia congelata dalla crisi economica mondiale, ma anche dai numerosi scandali che hanno sconvolto il mondo finanziario ed imprenditoriale svizzero. Una cartina di tornasole attendibile al riguardo è rappresentata dai risparmiatori che in numero elevato - oltre 200 mila nell'arco di un anno - sono letteralmente fuggiti dagli investimenti in borsa. Nell'ultima, stringente tornata negoziale il buon senso è prevalso sulla durezza dello scontro. E non sono mancate le concessioni, anche da parte sindacale, per siglare l'accordo.

Festa dell'Emigrante in Valle Camonica

A Bienno e Darfo le cerimonie più significative

■ Sono stati diverse migliaia i cittadini della Valle Camonica che dagli inizi del secolo scorso hanno lasciato i loro piccoli paesi di montagna per trovare lavoro altrove. Hanno varcato frontiere e solcato oceani, affrontando situazioni difficili e fino ad allora del tutto sconosciute. Ma soprattutto nel secondo dopo guerra l'esodo è divenuto più consistente; i flussi migratori si dirigevano verso la Svizzera, la Francia, la Germania e il Belgio, trovandovi quelle opportunità di lavoro che la loro terra in quei momenti non offriva.

Per molti di loro la speranza di allora di poter tirar su la famiglia e poi ritornare a baita si è realizzata; non hanno però voluto disperdere l'esperienza vissuta e si sono uniti in Associazioni per testimoniare ancora quei principi di solidarietà che all'estero li hanno aiutati a superare le innumerevoli difficoltà e a conservare un rapporto di cordiale amicizia.

Con questo spirito gli ex emigrati della Val Grigna, guidati da Giulio Morandini e dell'Associazione Emigrati Camuni con il Presidente Sig. a Bettoni, si sono ritrovati in oc-

casione della Festa delle Migrazioni per ricordare anzitutto quanti sono mancati all'affetto delle loro famiglie in questo ultimo anno, per riflettere su quanto sta accadendo oggi nel nostro Paese, divenuto meta di persone come noi che cercano le stesse cose che cercavano i nostri emigranti e cioè lavoro, accoglienza, inserimento nel nuovo contesto sociale, e per avere il piacere di poter conversare in allegria o almeno in amicizia.

Davanti ai Monumenti all'Emigrante di Bienno e di Boario Terme ci si è raccolti in tanti per deporre un fiore e per ascoltare le considerazioni che i rispettivi Sindaci ing. G. Pini e ing. Francesco Abondio hanno loro rivolto.

Anche i Sacerdoti nel momento dell'omelia, dopo aver ricordato i tanti sacrifici patiti da chi è partito per altre terre, hanno richiamato tutti a tener conto, con disponibilità d'animo, di quelli che vivono oggi in questa situazione. A Boario Terme, nella caratteristica Chiesa degli Alpini don Tarcisio Moreschi, missionario in Tanzania, ha portato la sua esperienza, ma con parole forti ha voluto am-

monire sulla necessità di non crearci falsi idoli ed a riflettere con serietà sulla miseria in cui si vengono a trovare intere popolazioni.

Alla attuale situazione, particolarmente critica, in cui si trovano i nostri connazionali che vivono in America Latina e soprattutto in Argentina, ha posto l'accento il Presidente dell'Associazione Gente Camuna prof. Nicola Stivala, nel porgere il suo saluto alle autorità presenti e ai numerosi convenuti.



Francesco Magnolini
n. 22-02-1927
+ 22-10-2002

Il 22 ottobre scorso è venuto meno all'affetto dei suoi cari Francesco Magnolini, originario di Artogne.

Come tanti suoi concittadini, ancora giovane, nel 1954 dovette emigrare in Svizzera. Trovò sistemazione a Basilea e lavoro presso una ditta edile, la Rap.

E' rientrato in Valle Camonica nel 1986 e per tutto il periodo di sua permanenza nella industriale città elvetica ha sempre frequentato il Circolo «Gente Camuna» intitolato al Sen. Giacomo Mazzoli.

Gli amici tutti e quanti in questo lungo periodo lo hanno conosciuto, lo ricordano con affetto ed anche da questo Notiziario rinnovano ai familiari i loro sentimenti di sincero cordoglio.



Bienno: Incontro di autorità ed ex emigrati davanti al Monumento all'Emigrante.

BVC: 130 anni di storia e di intensa attività

In un opuscolo il lungo percorso dell'istituto bancario camuno

■ La Banca di Valle Camonica è sorta nel 1872 e da allora ha percorso e sostenuto le notevoli trasformazioni culturali, sociali, economiche in questi 130 anni avutesi. Sorta a Breno, con lo scopo, come si legge nel manifesto che ne dava notizia, di *promuovere specialmente per mezzo del credito, il Commercio, l'Industria, l'Agricoltura e le Opere Pubbliche*, si è andata sviluppando in tutta la Valle, divenendo un riferimento importante per gli Enti locali, per la gente comune ed in particolare per coloro che iniziavano una qualche attività.

L'opuscolo, impreziosito da accattivanti immagini di ieri e di oggi, racconta questo percorso, fissando momenti particolarmente significativi, richiamando alla memoria i promotori dell'Istituto, tra cui Giuseppe Tovini, elevato recentemente agli onori dell'altare, rappresentando le trasformazioni che l'Istituto, per stare al passo coi tempi, descrivendo le importanti scelte fatte a favore del patrimonio artistico della Valle perché non andas-



Breno: La sede della Banca di Valle Camonica in una foto d'epoca.

se perduto o per recuperarlo agli antichi splendori.

La Banca Valle, come comunemente viene da tutti chiamata, quasi a significare l'intenso rapporto col territorio, nel 1963 entrò a far parte della Banca San Paolo ed ora, dopo la fusione di quest'ultima col Credito Agrario Bresciano, da cui è nato il Banco di Brescia, è entrata a far parte del gruppo Banca Lombarda e Piemontese.

In questo modo si è cercato di raccogliere le sfide di un mercato globale, senza snaturare il tradizionale legame col territorio.

Infatti tra gli obiettivi per il futuro è indicato quello di promuovere il medio e piccolo credito per sostenere le imprese nei settori dell'edilizia, della meccanica, del tessile, ma anche quello di sostenere finanziariamente i servizi innovativi.

Una serie di tabelle consentono poi al lettore di avere con immediatezza la fotografia dell'Istituto, che oggi conta 55 sportelli, di cui 38 in provincia di Brescia, 8 e 9 rispettivamente in quelle di Bergamo e Sondrio.

Questi dati e quelli più direttamente connessi agli aspetti finanziari, si legge nelle pagine conclusive, sono legittimo orgoglio per il cammino fin qui compiuto, ma costituiscono anche motivo ulteriore di responsabilità per il futuro percorso che attende la Banca di Valle Camonica.

La Valcamonica perde due illustri suoi cittadini

Recentemente scomparsi Mirabella Roberti e Gabriele Verzi

■ Capo di Ponte e Breno, ma con le loro popolazioni l'intera Valle Camonica ha sentitamente partecipato al cordoglio delle famiglie per la scomparsa di due illustri personaggi che col loro operato hanno contribuito, nei rispettivi campi di lavoro, ad arricchire le conoscenze con una ricerca appassionata e di cui la Valle ha notevolmente fruito. All'età di 93 anni si infatti spento a Milano il professor Mirabella, a cui dal 1990 era stata conferita la cittadinanza onoraria dal Sindaco di Capo di Ponte Martino Squaratti, quale riconoscimento per aver qui istituito nel 1956, nel suo qualità di Sovrintendente alle Antichità della Lombardia, il Parco nazionale delle incisioni rupestri, a salvaguardia di un patrimonio storico e culturale unico al mondo e di aver promosso la ricerca archeologica e preistorica in Valle Camonica. E' quindi merito suo se oggi tantissimi visitatori possono osservare sulle rocce di Naquane le numerosissime istoriazioni che raffigurano scene di vita di epoche lontanissime e consentono agli studiosi di illustrare abitudini,

costumi, sistemici vita degli antichi abitatori della Valle Camonica. Inoltre il prof. Mirabella ha dato il via alla scoperta della *Civitas Camunnorum*, cioè all'avvia di quella serie di scariche hanno evidenziato l'importante ruolo politico che l'attuale Cividate aveva al tempo della conquista della valle da parte delle legioni romane. Quasi contemporaneamente a Breno moriva il prof Gabriele Verzi, docente di Statistica economica all'Università Bocconi di Milano. Nato nel capoluogo camuno nel 1913, già nel 1939, a soli 26 anni, iniziava nel prestigioso ateneo lombardo la sua attività professionale. Nel corso dimezzo secolo di insegnamento, numerose sono le sue pubblicazioni e ricerche di carattere economico, come anche le collaborazioni con prestigiose riviste finanziarie. Nel 1989, per la serietà ed il rigore della ricerca, nonché per l'impegno profuso in 50 anni di docentato, come si legge nella motivazione, il rettore della Bocconi gli conferì la medaglia dell'Università.

Adriano Sigala riscopre Darfo

Una nuova pubblicazione rivaluta i centri antichi della cittadina camuna

Adriano Sigala non è certo un nome nuovo nell'ambito della ricerca e del giornalismo camuno. Da più di un quarto di secolo ci offre opere di notevole interesse per chi ha voglia di conoscere ed approfondire gli avvenimenti che, fin dalle epoche più remote, hanno segnato la storia di alcuni paesi della Valle Camonica ed in particolare di Darfo Boario Terme.

Già nel 1985 un opuscolo ampiamente illustrato tratteggiava, con gli avvenimenti più salienti verificatisi nel corso dei millenni, il patrimonio culturale e artistico che impreziosisce la ben nota cittadina termale.

Quella ricerca, a distanza di tanti anni, è stata ripresa dall'autore, rielaborata, arricchita da foto d'epoca e ripubblicata nel volume "Darfo Boario Terme nella storia camuna".



Adriano Sigala, il primo a destra nella foto con al centro Luciano Tajoli, è anche autore del libro "Sulle orme di Marco Polo" in cui racconta il viaggio effettuato nel 1990 con una vettura d'epoca, la 600 multipla, lungo il percorso del noto mercante veneziano del XIII-XIV secolo.

Non mancano certo le novità che riguardano sia il contenuto, arricchito dal raffronto o meglio dal legame tra la cittadina e la Valle, sia gli obiettivi che l'autore si pone con

la pubblicazione di questo nuovo volume. Anzitutto quello di richiamare l'attenzione sul passato, spesso trascurato dai problemi che lo sviluppo urbanistico del nostro tempo determina e poi quello di essere una valida guida per il turista sotto il profilo storico, artistico e naturalistico.

Non mancano gli approfondimenti di caratteri linguistico, con particolare attenzione alla toponomastica che l'autore spesso utilizza per dare consistenza al racconto di alcuni accadimenti.

La seconda parte di libro è un vero album di fotografie tratte dalla collezione di Franco Comella di Gianico. Anch'esse contribuiscono a far conoscere la cittadina termale com'era solo un secolo fa ed a completare quindi le descrizioni dell'autore.

EDOLO: "Un patto per la montagna"

Momento di riflessione dei coltivatori nella Giornata del Ringraziamento

E' tradizione che nella ricorrenza di S. Martino gli agricoltori, concludendosi l'attività nei campi, dedichino una giornata al ringraziamento per i frutti che la terra offre, sia pure per mezzo di un duro lavoro. Particolarmente sentita è questa occasione nelle zone della pianura, dove la coltivazione dei campi è particolarmente rilevante nell'economia dell'area. Quest'anno però l'Associazione provinciale degli agricoltori ha scelto per la "Giornata del Ringraziamento" l'Alta Valle Camonica ed in particolare Edolo; la motivazione di tale scelta è soprattutto dovuta al fatto che quest'anno ricorre l'Anno delle Montagne e quindi si è voluto in questo modo testimoniare maggiore attenzione ai problemi che anche le Valli presentano, ma anche l'assunzione di impegni per essere di sostegno a quelle piccole aziende che, in situazioni precarie, si dedicano ancora alla coltivazione dei campi e alle attività con l'agricoltura connesse. L'aspetto religioso dell'incontro si è quindi integrato col momento della riflessione circa le ipotesi di sviluppo sostenibile in montagna. Studiosi ed operatori del

settore si sono trovati d'accordo nell'indicare nella proposta di un progetto territoriale dettagliato e che cioè abbracci ogni attività che gravita intorno all'agricoltura, la possibilità di un rilancio di questo settore, che peraltro è essenziale per la tenuta del territorio e per un possibile impiego dei giovani, quasi tutti oggi indotti a trovare lavoro altrove, con un pendolarismo che raggiunge cifre preoccupanti. All'incontro hanno preso parte numerose autorità, testimonianza crediamo di attenzione alle problematiche all'agricoltura connesse, oltre agli autorevoli relatori. Il contadino poi ha piegato le sue ginocchia nel dire grazie per il passato e per chiedere al buon Dio di essere sostenuto nelle attività che iniziano. Certo la pioggia quando serve o il sole per la maturazione dei prodotti, non possono certo darli i responsabili delle Istituzioni, che però possono fare altro, quanto meno sostenere tecnicamente quanti si avventurano con coraggio in questa attività primaria che soddisfa i bisogni essenziali di ognuno di noi.



Veduta panoramica di Edolo.

Edolo: Commovente ricordo di Luciano Chiesa

A lui, Sindaco per 20 anni, intitolati auditorium e biblioteca

Luciano Chiesa è improvvisamente scomparso l'11 settembre del 1998 lasciando non solo nei familiari, così duramente provati, ma nella comunità di Edolo, di cui era stato Sindaco per venti anni, nella Valle Camonica, che aveva potuto conoscerlo ed apprezzarlo per le sue indiscusse doti di amministratore, nei tanti amici e conoscenti, che con lui avevano condiviso esperienze politiche per un lungo periodo, un vuoto incalcolabile.

Il suo carisma era indiscusso, così come le sue capacità di pervenire alla realizzazione di quanto si ideava e progettava.

Era un uomo concreto che non si sottraeva ai riti della politica e quindi alla dialettica delle idee e delle proposte, ma che da essa non si faceva vincere, imponendo con la sua personalità, al momento opportuno, la necessità della decisione.

Amabile nella conversazione, lungimirante nella progettualità, profondamente legato alla Valle Camonica e a Edolo, sebbene originario di Montichiari, ha lasciato una



Foto: Il Prof. Luciano Chiesa, Sindaco di Edolo dal 1970 al 1990.

notevole eredità come uomo e come amministratore; le opere realizzate sono lì a documentare le sue doti e le sue ferme posizioni, che non rimuoveva neanche se doveva scontrarsi con realtà o personaggi ben più importanti. Quando si convinceva della giustizia delle sue posizioni o quando erano in gioco gli interessi della sua gente, andava a capo fitto fino in fondo, fino a che l'equità e la giustizia non trionfavano; fino a che il danno arrecato non

veniva riparato.

L'eredità che il prof. Luciano Chiesa lascia a tutti noi non è solo quella delle opere realizzate, alcune delle quali, basti pensare alla centrale elettrica con ripompaggio tutta in caverna, veramente ciclopiche.

C'è una eredità umana e morale che è doveroso che col tempo non vada dispersa e dimenticata e proprio per questo, crediamo, l'Amministrazione Comunale guidata dal Sindaco Giampiero De Toni, ha voluto proporre l'intitolazione della biblioteca e della sala convegni, luoghi

cioè di riflessione e di dibattiti, con l'auspicio che lo spirito di Luciano Chiesa possa essere di monito e sostegno, ma anche di sprone a quanti intendono accostarsi alla politica con sano e completo spirito di servizio. Al termine della cerimonia nella artistica cornice della Chiesa di San Giovanni, sempre in memoria del compianto Luciano Chiesa, si è tenuto un importante concerto da parte dell'Orchestra "Gavazzeni" che ha proposto la "Messa di Gloria" di Pietro Mascagni.

Da New York con soddisfazione

Due disabili hanno corso la maratona più famosa al mondo

Sono ritornati dagli Stati Uniti dove hanno preso parte alla famosa maratona di New York i due giovani disabili che si sono cimentati in tale defaticante gara. Si tratta di Maurizio Dalla Palma e Alessandro Scalinoni rispettivamente di 42 e 28 anni e residenti il primo a Borno, ma di origine veneta, e l'altro a Ossimo. Il loro obiettivo era quello di completare la corsa e ce l'hanno fatta. Sono giunti al traguardo e la loro immensa soddisfazione è stata anche quella di aver dimostrato a tanti altri con analoghi disagi, che possono farcela. L'emozione non è mancata alla partenza e durante l'impegnativo tragitto, così come non



Maurizio Dalla Palma e Alex Scalinoni con al centro l'accompagnatore Luca Pastorelli.

è mancato qualche problema fisico, ma alla fine la meta è stata raggiunta, grazie soprattutto alla tenacia con cui i portatori della Polisportiva disabili della Valle Camonica, accompagnati da Luca Pastorelli, hanno affrontato la gara.

Breno: Iniziative pro Vigili del Fuoco

Obiettivo: equipaggiare i pompieri di una nuova macchina

■ Il distacco dei Vigili del Fuoco volontari di Breno ha lanciato il suo grido di aiuto; sono sempre in prima linea per le necessità e gli imprevisti di una vasta area del territorio camuno, ma purtroppo non sempre possono svolgere la meglio il loro compito a causa di mezzi a loro disposizione un po' vecchioti e che a volte si rifiutano di fare il loro dovere.

Hanno bussato a diverse porte presentando il loro progetto di ammodernamento del parco macchine. Le porte, come era sperabile, si sono aperte e le iniziative per far sì che il progetto non rimanesse solo un sogno, non sono mancate.

Il Comune e la Pro Loco di Breno hanno promosso una serie di incontri per far crescere la sensibilità di persone, gruppi e associazioni sulla necessità di contribuire in qualche modo all'acquisto di un Land Rover Defender con modulo antincendio, indispensabile per gli interventi primo soccorso. L'iniziativa, diffusa con lo slogan "Un Defender per difendersi", ha visto anzitutto l'apertura di un con-

to corrente presso la sede della Banca di Valle Camonica (cc. 36.000 abi 54.160 cab 03244) per il versamento dei contributi, ma soprattutto ne ha provocato altre da parte di chi in qualche modo ha ritenuto di impegnarsi perché il progetto possa al più presto realizzarsi.

Con tale obiettivo il Coro Voci dalla Rocca di Breno ha promosso un concerto nella chiesa di S. Maurizio di recente restaurata, al quale hanno preso parte altri gruppi corali, con l'impegno di raccogliere fondi da devolvere a favore del progetto dei Vigili del Fuoco. Nella chiesa di S. Antonio si è invece esibito, sempre con l'intento di raccogliere fondi pro Vigili del Fuoco di Breno, un quartetto di giovani, ma già affermati, sassofonisti.

Il distacco brenese, guidato da Giacomo Botticchio, può contare oggi su 15 volontari; ha più di un secolo di vita e, fino all'insediamento a Darfo della stazione dei Vigili del Fuoco, ha costituito per l'intera Valle Camonica l'unico riferimento contro gli incendi o altre calamità.

NADRO: Convegno del CCSP sull'arte rupestre lombarda

Anati e Sansoni hanno illustrato l'apporto dell'archeologia alla conoscenza storica

■ Nella sala del Museo della Riserva Regionale delle Incisioni Rupestri di Nadro, promosso dal centro camuno di Studi Preistorici, si è tenuto il mese scorso un interessante convegno dal titolo "L'Arte rupestre in Lombardia".

I lavori sono stati aperti da direttore del Centro il Prof. Emmanuel Anati, il quale ha svolto una ampia ed approfondita relazione su quanto, attraverso le incisioni rupestri rinvenute nell'ultimo mezzo secolo, si è riusciti a conoscere della nostra Regione relativamente al periodo precedente la conquista e l'insediamento dei Romani.

La ricchezza delle istoriazioni su roccia nella nostra regione è di tale ampiezza da collocarla tra le aree europee con maggiore densità di tali antiche testimonianze.

Il convegno è stato poi arricchito dal confronto di quanto scoperto in Valle Camonica e nella vicina Valtellina



Orante, paletta e un gruppo di coppelle (Neolitico, Foppo di Nadro)

e dalle documentazioni riportate da altri studiosi e ricercatori sulle tipologie di incisioni rinvenute nel verbanese e nel comasco.

L'occasione è stata particolarmente utile non solo per gli addetti ai lavori, che hanno potuto confrontare i risultati ottenuti con ricerche appassionate, ma anche a

no a cuore quelle informazioni che, attraverso la lettura di quanto le rocce lasciano affiorare, consentono di conoscere meglio e più compiutamente la storia del passato.

La Riserva di Ceto-Cimbergo-Paspardo è stata istituita nel 1983 ed attualmente gestita dall'Associazione "Amici dei Camuni", che vi opera fornendo servizi di promozione turistica, tutela e mantenimento del patrimonio archeo-ambientale dei tre comuni, nonché di accompagnamento di singoli o gruppi di visitatori.

Il territorio della Riserva è inserito sulla sinistra dell'Oglio, al centro della Valcamonica ed è adiacente al Parco dell'Adamello.

Ciò che la caratterizza e che ne ha motivato la creazione, sono le incisioni rupestri preistoriche e più in generale le testimonianze dell'antropizzazione subita dall'ambiente alpino negli ultimi 10 mila anni.

Breno: I lavori in Castello riprendono

All'interno verrà allestito un museo



Una veduta del Castello di Breno con sullo sfondo il Pizzo Badile.

■ Proseguono i lavori per la messa in sicurezza e valorizzazione del Castello che sovrasta la cittadina di Breno. Gli investimenti previsti sono cospicui, circa 2,5 milioni di euro, e consentiranno nel medio periodo la realizzazione di importanti interventi. È stato già portato a termine il primo intervento che ha riguardato la sistemazione di alcuni muri perimetrali, mentre con lotti successivi si provvederà anzitutto alla collocazione di un museo, che raccolga tutti i ritrovamenti archeologici venuti alla luce nel corso di una serie di campagne di scavi in precedenza effettuati in questa zona dal prof. Francesco Fedele, suc-

cessivamente alla creazione di alcune infrastrutture ricettive e alla messa in sicurezza della torre e di altri muri perimetrali. A conclusione di questi lavori è prevista anche la sistemazione della strada che dalla piazza del mercato sale alla rocca. Proprio per consentire la messa a punto del museo è in corso una nuova attività di scavo, sempre condotta dal prof. Fedele in accordo con la Soprintendenza, durante la quale sono venuti alla luce altri importanti reperti, tra cui ceramiche preistoriche databili a circa 4500 anni prima di Cristo e tracce di pavimenti medioevali. L'area su cui il castello sorge è uno dei siti archeologici più significativi per conoscere la presenza di insediamenti umani in questa zona, la struttura dell'edificio invece è di epoche diverse; vi sono infatti testimonianze di epoca longobarda, poi del periodo romanico (1100 - 1250), dell'epoca comunale (1250 - 1425) ed infine del periodo della dominazione veneta, almeno fino agli inizi del XVII secolo.

CIVIDATE: Nuova sede per il museo archeologico

L'ex Convento delle Canossiane e ospiterà i reperti di epoca romana



Una ricostruzione dell'antica Civitas Camunnorum con sullo sfondo l'anfiteatro e il teatro, le cui vestigia sono state di recente recuperate.

■ Sembra proprio che il progetto che prevedeva la valorizzazione e fruizione da parte del pubblico delle notevoli ricchezze archeologiche di epoca romana presenti a Cividate e nei paesi limitrofi sia ormai ad essere definitivamente completato. Inducono a tale convinzione la sottoscrizione di un accordo di programma col quale i comuni firmatari, oltre a Cividate sono coinvolti Berzo Inferiore, Bienno e Breno, si impegnano ad investire circa 10 milioni di euro utilizzando un finanziamento a fondo perduto del 30%.

Capofila di questo accordo è il comune che da qualche decennio opera per riportare alla luce i resti del teatro e dell'anfiteatro, che ormai fanno bella mostra di sé alle pendici delle alture circostanti; con queste risorse, come ha dichiarato il Sindaco di Cividate Franco Gelfi, si intende anzitutto realizzare quanto occorre per l'apertura ai visitatori dei due si-

ti e quindi collegarli, tramite una pista ciclabile con altri vicini, tra cui quello di Spinera in territorio di Breno, dove sorge il Tempio di Minerva. Di primaria rilevanza è infine la individuazione della nuova collocazione del Museo nazionale di archeologia, realiz-

zato più di vent'anni or sono e che è attualmente situato all'imbocco della superstrada in un edificio non più in grado di contenere i reperti nel frattempo venuti alla luce e di rendere funzionale il percorso di quanti intendono tuffarsi nel passato e ripercorrere, attraverso la lettura di iscrizioni o l'osservazione di oggetti di vario genere, le vicende della presenza di Roma in questa parte del territorio alpino. Intanto è prossima la attuazione del primo obiettivo: nella primavera prossima infatti si dà per certo l'apertura al pubblico del teatro ed anfiteatro, ma questo

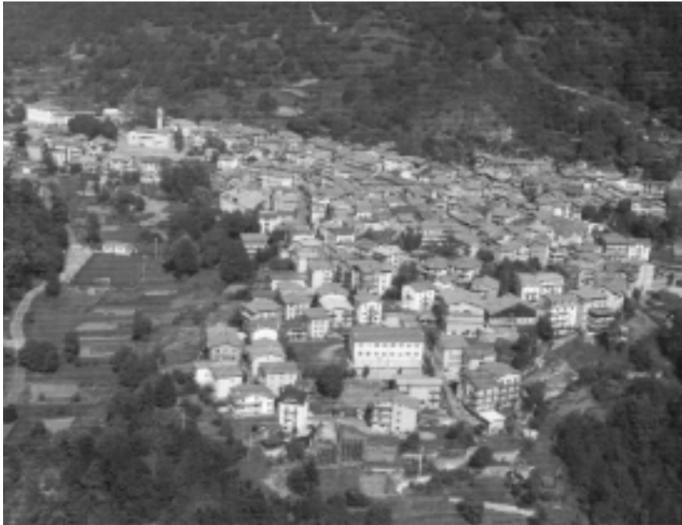
importante avvenimento impone anche interventi di altro genere per rendere possibile la presenza, il transito e la pur temporanea permanenza di gruppi, scolaresche, singoli turisti che vogliono godere di tali remote testimonianze.

PASPARDO: Valorizzazione della castagna e scoperta di antichi sapori

Consorzio e Comune soddisfatti per gli esiti della prima sagra

Da qualche anno il Comune di Paspardo, su proposta dell'allora sindaco Gaudenzio Salari, con l'obiettivo di valorizzare il prodotto più diffuso nel suo territorio, ha costituito un apposito Consorzio della castagna di Valle Camonica e lo scorso mese di novembre, per iniziativa della attuale Amministrazione Comunale guidata da Delia Orsignola, si è tenuta la prima sagra di questo prelibato frutto.

E' stato un successo sia per le presenze sia per l'attenzione mostrata da parte degli addetti al settore dolciario ed alimentare alle proposte del Consorzio sull'utilizzo che della



Paspardo, comune sede del Consorzio della castagna di Valle Camonica.

castagna si può fare, a partire dalle comuni gustosissime caldarroste, per passare alla ben nota farina di castagne, ai marron glacé e ad altri pregevoli prodotti come i biscotti. Il piccolo comune ha tutt'intorno una notevole estensione di castagneti di notevole pregio, che negli anni successivi al secondo dopoguerra costituivano una importante

fonte di alimentazione, così come veniva recuperato il fogliame. Nei nostri tempi, tenuto conto della crisi del settore agricolo, si sarebbe rischiato il completo abbandono di tali piantagioni se non si fosse cercato di valorizzarne il prodotto e renderlo fruibile dal mercato. Soddisfazione quindi da parte dei promotori dell'iniziativa ed impegno di tutti a sostenere il Consorzio perché possa meglio affermarsi nelle attività di raccolta, trasformazione e commercializzazione di questo prelibato frutto.

BRENO: In Gaver il Villaggio dei Masi

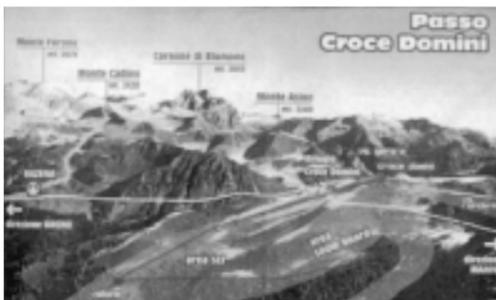
La mobilitazione degli ambientalisti non ferma le decisioni dell'Amministrazione.

La piana di Gaver si raggiunge da Breno percorrendo la statale di Bazena fino al Passo Crocedomini. E' collocata in parte nel Parco dell'Adamello e coinvolge, oltre al comune di Breno, anche quelli di Collio e Bagolino.

Si tratta di una zona di notevole pregio ambientale che mette in relazione, superato il Crocedomini a quota 1894 metri, le altre due valli bresciane: la Valtrompia e la Valsabbia.

Su quest'area, si intende realizzare una serie di infrastrutture ricettive e sciistiche da parte di una cordata di imprenditori rappresentati dalla società ImmobiliGaver.

Il progetto, che prevede un investimento di circa 300 milioni di euro, ha avuto il placet del Ministero dei Beni ambientali, dove gli amministratori dei comuni interessa-



Una veduta dell'area su cui si prevede la realizzazione di un insediamento turistico e di impianti sciistici.

ti e della Provincia di Brescia, promotori e sostenitori dell'intervento, unitamente al consigliere regionale all'ambiente, si sono di recente recati per illustrarne i contenuti. Le scelte dell'amministrazione Comunale di Breno, che per rendere attuabile il progetto ha messo all'asta un'area di 178 mila mq. di cui più di 22 mila edificabili, non sono però condivise dalla minoranza consiliare, che in un'assemblea pubblica ha espres-

so il proprio dissenso, ritenendo che l'operazione deturperà irrimediabilmente l'area, senza arrecare alcun vantaggio economico alle popolazioni limitrofe; analoga valutazione negativa è stata espressa dalle Associazioni ambientaliste, scese in campo per difendere il Gaver dalla cementificazione.

Intanto sul progetto Gaver, che prevede anche la realizzazione di una ferrovia a cremagliera con un tracciato che collegherebbe Breno, Bagolino e il Maniva con l'area interessata, alcuni deputati bresciani hanno rivolto interpellanza al Ministro dell'Ambiente on. Altero Mattioli con la richiesta di una attenta valutazione dell'impatto che la realizzazione di questo progetto determinerebbe in un'area di tale rilevanza naturalistica.

Stato di calamità in Lombardia per il maltempo

Alcune vittime, migliaia di sfollati, strade interrotte, frane e crolli in diverse province



La statale 39 dell'Aprica devastata dal maltempo.

La prolungata intensità di piogge della seconda metà del mese di novembre, e le temperature alquanto elevate che hanno provocato lo scioglimento delle nevi in precedenza copiosamente cadute sopra i 1000 metri, hanno messo in crisi buona parte dell'intero territorio regionale. Numerose province hanno vissuto momenti di panico e purtroppo non sono mancate alcune vittime.

In Valtellina una macchina con a bordo madre e figlia sono state travolte dalle acque dell'Adda e purtroppo nulla si è potuto fare per salvarle, inoltre i soccorritori sono riusciti solo a recuperare il corpo della mamma. In Valtellina alcune frane hanno minacciato i centri abitati e si è reso necessario allontanare dalle proprie abitazioni migliaia di persone. Analoga la situazione in provincia di Bergamo, dove purtroppo diverse abitazioni sono state letteralmente inghiottite dalla massa di acqua e fango; nelle valli soprattutto i fiumi sono usciti dagli argini e hanno dissestato strade ed aree circostanti, mentre gli smottamenti hanno interrotto diversi collegamenti. In alcuni casi, oltre ai Vigili del Fuoco e la Protezione civile con mezzi anfibi e canotti, sono dovuti intervenire gli elicotteri. Nelle province di Como e Varese le precipitazioni hanno provocato la esondazione dei

laghi mettendo in ginocchio le aree urbane circostanti.

I danni provocati sono ingentissimi e riguardano non solo abitazioni, strade, ponti ed altri beni materiali, ma anche e soprattutto l'agricoltura, in quanto la enorme massa d'acqua rende difficile l'avvio della seminagione e quindi il normale ciclo produttivo.

Anche in Valle Camonica non sono mancate situazioni di pericolo e disagi per la popolazione, sebbene, almeno fino ad ora, sono state ben limitate. A Paisco-Loveno alcuni abitanti sono rimasti per qualche tempo isolati e si è dovuta realizzare una bretella per riattivare le comunicazioni. A Corteno circa 150 persone sono state costrette a lasciare le proprie abitazioni, mentre venivano chiuse le scuole. Per pericolo di frane o per allagamenti sono stati temporaneamente chiusi tratti di strade e la ferrovia Edolo - Iseo - Brescia. Ad Artonne una frana con un fronte di circa 40 metri ha sommerso il depuratore di Piazze e minaccia di versarsi nel torrente Re e quindi di provocare una pericolosa deviazione alle acque del torrente. L'Oglio ha superato in più punti il limite di guardia ed il lago d'Iseo ha tracimato allagando alcune aree in comune di Loveno. Anche ad Ossimo uno smottamento ha provocato l'allontanamento temporaneo di alcune famiglie dalla loro abitazione ed una signora, travolta dalla massa di terra improvvisamente staccatasi da un costone, è stata salvata dal pronto intervento di alcuni volontari.

Si spera che le perturbazioni cambino direzione, ma intanto rimane la paura e si comincia a fare la stima dei danni. Purtroppo si parla di miliardi di euro e la Regione ha subito inoltrato al Governo la richiesta del riconoscimento dello stato di calamità naturale.



Il depuratore di Piazze sommerso dalla frana.

La Comunità Montana di Valle Camonica accoglie Pisogne

Contraria la Comunità del Sebino. La decisione a Provincia e Regione

■ La legge regionale per la ripermimetrazione delle Comunità Montane prevede che gli Enti Locali interessati e con particolari caratteristiche orografiche, definiscano con propria deliberazione la adesione a tali Enti comprensoriali.

Fino ad ora la Comunità Montana di Valle Camonica ha compreso 41 Comuni, tutti cioè quelli collocati lungo il corso del fiume Oglio e delle vallette laterali da Ponte di legno fino a Piancamuno. Il primo dei comuni escluso è Pisogne, che però fa parte, con gli altri 41 comuni, del distretto scolastico n° 37 di Breno, dell'Azienda Sanita-

ria e con essi condivide la gestione di altri servizi.

Per tali motivi, oltre che per il legame storico tra questo importante centro situato sul versante orientale del lago d'Iseo e la Valle Camonica, l'Amministrazione Comunale con maggioranza di centro-sinistra, guidata dal Sindaco Giacomo Lanzini, ha approvato, col parere contrario dei Consiglieri di minoranza E. Seriola e D. Invernici aderenti allo schieramento politico di centro-destra, il distacco dalla Comunità Montana del Sebino, della quale fino ad ora Pisogne è componente, e la adesione



a quella della Val Camonica. La legge regionale prevede che tali proposte, per essere accolte, debbano avere il parere favorevole degli Enti interessati.

Il Direttivo della C.M. di Valle Camonica, presieduto da Gianpiero De Toni, si è nei giorni scorsi espresso a favore della richiesta del comune di Pisogne.

Sembrirebbe tutto definito, ma non appare essere così; alcune considerazioni di carattere politico potrebbero infatti riservare delle sorprese.

La torre di Pisogne.

Un solo gestore per il trasporto passeggeri in Valle Camonica

Approvata Convenzione tra Provincia di Brescia e Regione Lombardia

■ Un provvedimento, quello preso il mese scorso dal Consiglio Provinciale di Brescia, che ha visto tutti d'accordo. Si tratta dello schema di convenzione, illustrato dall'assessore ai trasporti Valerio Prignachi, tra l'Amministrazione Provinciale e la Regione Lombardia, col quale si intende porre fine alla diversità di gestori del trasporto passeggeri, come attualmente avviene sul territorio camuno, e che provoca disservizi e maggiori oneri.

Mentre infatti il trasporto su ruota viene svolto dalle Ferrovie Nord, quello su gomma è assegnato ad altre aziende, anche perché la normativa vigente assegna alla Regione la gestione delle linee ferroviarie e alla Provincia quelle con autobus.



Il caratteristico trenino della Val Camonica che collega i paesi del fondo valle con Brescia.

Per la Valle Camonica, tenuto conto della peculiarità del territorio e della necessità di integrare i due servizi, col documento approvato si ampliano i poteri della Provincia, che così potrà indire una gara unica per l'appalto del servizio. Tale gara dovrà essere svolta secondo le norme europee e quindi sarà alquanto complessa, ma si ritiene che ciò possa avvenire entro il prossimo anno.

La Regione da parte sua si impegna a trasferire, oltre alle risorse finanziarie previste dalla legge sia per il trasporto ferroviario che per quello automobilistico alla Provincia, a cui competerà anche il monitoraggio del servizio integrato ed il controllo di gestione.

SONICO: Pensionato perde la vita scivolando in un burrone

Per raccogliere del vischio precipita per 90 metri e muore sul colpo



Alessandro Festa

■ Alessandro Festa, un pensionato di 63 anni di Rino di Sonico, percorreva la vecchia mulattiera che porta in località Ponte Faeto insieme ad un amico, allorchè, attratto da una pianta di vischio, si è sporto più del dovuto per tagliarne un ramo. Purtroppo o perché a perso la presa, o perché è scivolato in quanto intorno il terreno e la stessa pianta erano fradici di acqua o per un

improvviso malore, è improvvisamente precipitato nel dirupo sottostante. L'allarme dato dall'amico ha consentito l'immediato intervento dell'elicottero e di una squadra del Soccorso Alpino di Edolo, di cui un componente si è calato con la corda fino al greto del torrente sottostante dove è stato rinvenuto il corpo ormai esanime del Festa, che è stato poi, a fatica, recupera-

to e tirato su a forza di braccia, non consentendo l'aspirazione del luogo l'intervento dell'elicottero. Il malcapitato conosceva bene la zona ed era consapevole della pericolosità del tratto di strada che stava percorrendo; purtroppo è stato forse tradito dal desiderio di portare a casa un rametto di quella bella pianta per il Natale. Lascia la moglie e due figli.

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:

Direttore:
Nicola Stivala

Direttore responsabile:
Enrico Tarsia

Redazione:
Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdel 27/11/1961

Direzione e Amministrazione
25043 BRENO (Bs) Italia
Via Garibaldi

Stampa:
Tip. Camuna s.p.a.
Breno (Bs)



Associato all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana